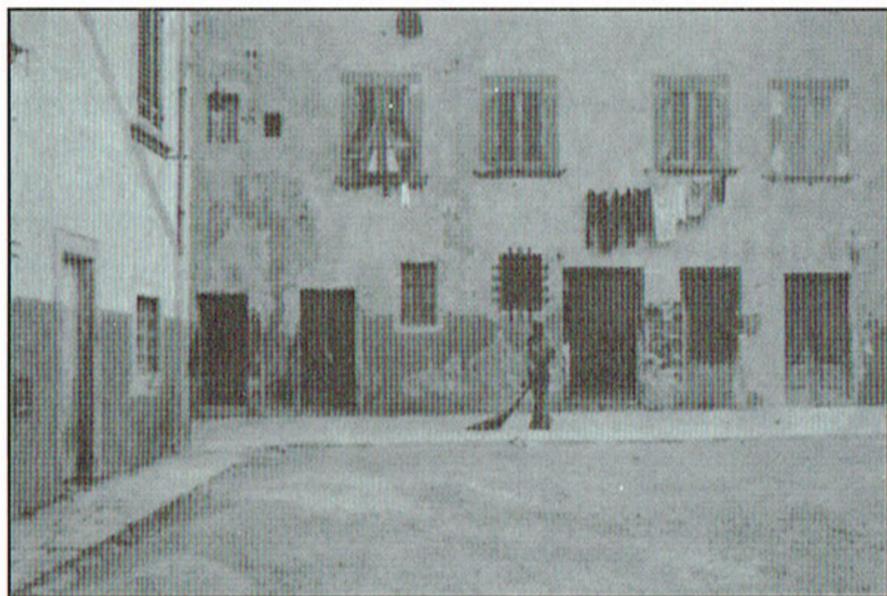


# CRONACHE DA PIAZZA PADELLA

## Una giornata in piazza Padella (1956)



*Sono le sei del mattino...  
Curio, lo spazzino, ramazza la piazzetta*



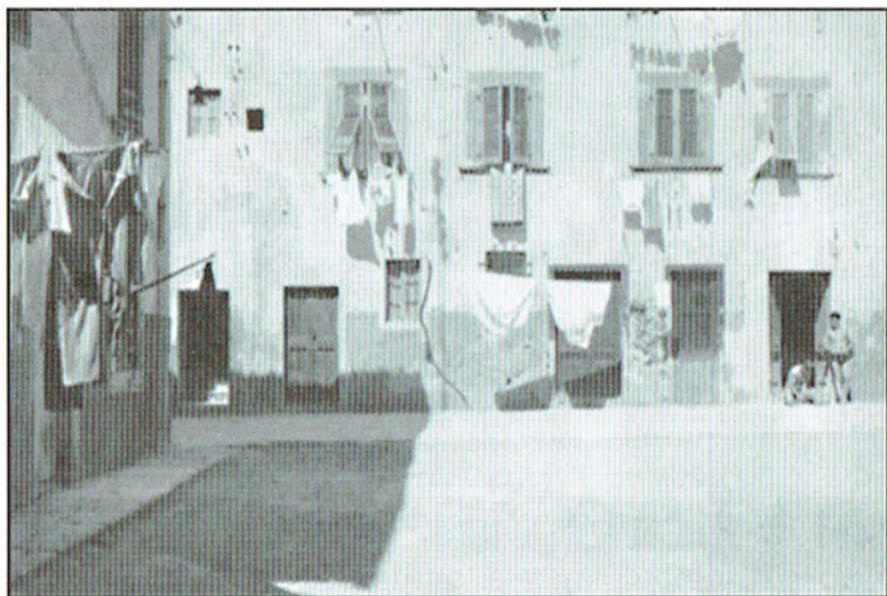
*Alle 8,00  
sfilano le alunne della scuola elementare del Grigolo*



*Verso le 11  
un'anziana signora con la borsa della spesa domina la scena*



*Ore 12,30  
I bimbi delle elementari tornano alle loro case*



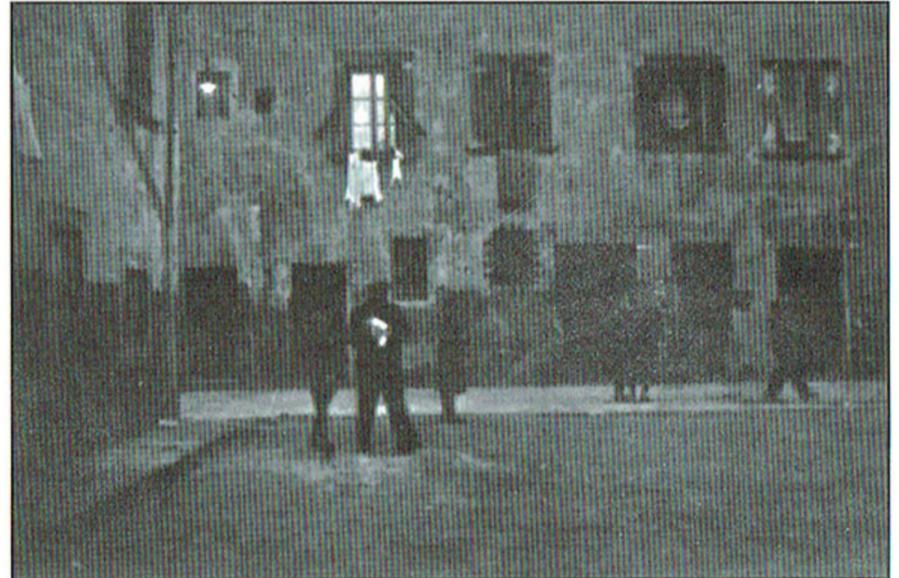
*Alle 16  
la piazza è deserta, ma quanti panni hanno lavato le massaie...*



*Il sole sta tramontando  
e non si vede ancora anima viva*



*Ecco alcuni bambini che giocano davanti alla porta di Giulia*



*E' buio, la cena è quasi pronta, sarà meglio tornare a casa*

*Foto di Michael Wolgensinger*

### **Quando Giulia mise in fuga Lucio**

Durante una campagna elettorale per le elezioni politiche, negli anni '60, Lucio Boni, esponente di spicco del Partito liberale, pensò bene di dotare la sua macchina di un autoparlante e di girare per Portoferraio invitando la gente a votare per il suo partito.

Passando da Via Roma si fermò per qualche minuto in Piazza Padella e cominciò a snocciolare il solito "rosario" di slogans politici che finivano ogni volta con l'invito a votare e a far votare il Partito liberale italiano.

Giulia, con il suo cane Lampo, era sulla porta di casa. Per un po' stette, ma poi, stufata, con il cane al seguito, si avvicinò alla vettura e quando Lucio stava per ripetere le parole: Partito Liberale italiano, si sovrappose con voce potente gridando "Partito comunista italiano". Lucio la sentì. Capì che in piazza Padella non era aria; la salutò con un sorriso e se ne andò. Giulia contraccambiò il sorriso e tornò in casa soddisfatta, sempre seguita da Lampo che, scodinzolando, mostrava tanta contentezza per "l'impresa" della sua padrona.



*Giulia con Lampo (Foto Ridi)*

### **I fuochi di Santa Lucia**

Fino a tutti gli anni '50, la sera della vigilia dell'Ascensione era tradizione accendere un fuoco in Piazza Padella. Nel centro storico i fuochi venivano accesi anche in Via Elbano Gasperi, in Via dell'Amore e per la Fonderia, ma il più grande e più bello era senz'altro quello di piazza Padella, anche perché, posizionato nel mezzo, non c'era pericolo di annerire le facciate o di sciupare i portoni e le persiane delle case circostanti. Qualche giorno prima un gruppetto di ragazzi faceva una questua, anche per tutta la Via Roma, per comprare le fascine al forno di Amelia "la" Fuochi e di Alvaro Baldassarri. Ma il fuoco non era alimentato solo dalle fascine. Non poche famiglie (e a quell'epoca erano tante e numerose) coglievano l'occasione per disfarsi di pezzi di vecchia e inutile mobilia: armadi, cassettoni, tavolini, panchetti ecc.....

Gli anziani stavano per lo più alla finestra; qualcuno usciva di casa portandosi la sedia. I più giovani cantavano e ballavano; i ragazzi facevano il girotondo intorno al fuoco. Insomma era una gran festa. La mattina dopo c'era sempre qualcuno che aiutava Curio, lo spazzino, a pulire. E si poteva tornare a giocare a pallone, ai passaggi o a scorrazzare con i carretti di legno nella piazzetta senza asfalto e senza una macchina.

*di Giovanni Fratini*